

## Ambientalismo e movimenti ambientalisti

a cura di Manuela Villani

Questo studio si propone di affrontare il tema dell'*ambientalismo* e la nascita dei *movimenti ambientalisti*; questi ultimi anni, infatti, sono stati caratterizzati da grandi dibattiti su tematiche ambientali, poiché giorno per giorno si avvertono mutamenti nel clima e non solo, sempre più drastici e repentini, per lo più causati dall'intervento umano.

Si inizierà con una breve descrizione riguardante la definizione e la storia dell'ambientalismo; di seguito saranno descritte, in maniera sintetica ma efficace, le schede di alcuni dei principali movimenti ambientalisti del nostro tempo, ossia Greenpeace, WWF e Legambiente; tutte le informazioni sono state raccolte sui rispettivi siti internet: per ognuno verrà fatto un excursus riguardante la storia, i principi, le attività ed i più importanti successi.

### **Definizione**

Per *ambientalismo* si intende lo sviluppo della coscienza sociale per la difesa delle risorse naturali e lo sviluppo sostenibile nell'opinione pubblica e l'insieme dei movimenti e delle organizzazioni ad esso ispirati.

I temi principali toccati dall'ambientalismo sono:

- inquinamento;
- protezione degli animali;
- ecosistemi e le aree protette;
- politica di gestione dei rifiuti;
- organismi geneticamente modificati;
- gestione delle risorse energetiche;
- sviluppo sostenibile;
- mutamenti climatici;
- pace e la democrazia.

## Storia

Sulla spinta degli effetti inquinanti dello sviluppo industriale, negli anni sessanta nacquero i primi dibattiti politici. Nel 1962 Rachel Carson pubblicò il libro “*Silent Spring*” (Primavera silenziosa), che criticava l’uso indiscriminato che si faceva allora di pesticidi, e destò notevoli polemiche ma anche molto interesse fra la gente comune e stimolò il nascere di una legislazione - fino allora inesistente - orientata alla tutela dell’ambiente.

I primi movimenti ambientalisti cominciarono ad organizzarsi politicamente negli anni settanta. Il primo Partito Verde della storia nacque in Australia nel 1972 mentre in Europa il primo Partito ambientalista fu fondato in Gran Bretagna nel 1973 (dapprima denominato People, poi Ecology Party ed infine Green Party).

La coscienza ambientalista ricevette una spinta propulsiva dopo la pubblicazione, nel 1972, del rapporto sui limiti dello sviluppo a cura del club di Roma che prediceva pessime conseguenze sull’ecosistema terrestre e sulla stessa sopravvivenza della specie umana e causa della crescita della popolazione mondiale e dello sfruttamento di risorse correlato.

Il colore più usato dagli ambientalisti è il *verde*, che fu utilizzato dai “Grünen” il partito dei verdi, nato in Germania negli anni ottanta.

In Italia il partito dei verdi fece la sua comparsa nel 1985 trasformandosi, dopo varie vicissitudini, in federazione dei verdi, pur senza potersi dire effettivamente rappresentante delle associazioni ambientaliste.

Gli sforzi dei movimenti ambientalisti hanno portato a grandi risultati nelle politiche ambientali, come la creazione dell’Ufficio Europeo dell’Ambiente, l’applicazione di norme sulla protezione ambientale, l’introduzione di sistemi di tassazione dei rifiuti o emissioni, e inoltre sono stati adottati due importanti **Protocolli**: quello di **Montreal** per la protezione dello strato di ozono e quello di **Kyoto** per combattere il riscaldamento globale.

## L'ambientalismo oggi

Ormai molti governi del mondo occidentale ammettono (almeno a parole) l'importanza dei temi ambientali, l'utilità di strategie economiche sostenibili e rispettose dell'ambiente.

I problemi ambientali attuali sono molti e controversi (il riscaldamento globale, lo sviluppo demografico, la carenza di risorse energetiche, lo sviluppo incontrollato di Cina e India...), per cui gli ambientalisti dovranno confrontarsi con le frange estreme del movimento ecologista e del "popolo di Seattle", con i parlamenti e le società e con la comunità scientifica e intellettuale poiché alcune soluzioni proposte dagli ambientalisti risultano di dubbia razionalità e utilità.

Contributi utili stanno giungendo anche da settori della società fino a poco tempo fa estranei a questo aspetto, come i grandi fondi di assicurazione statunitensi, la Banca Mondiale, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) e, recentemente, anche il Governo Inglese che ha prodotto il Rapporto Stern nel quale si sostiene la necessità di spendere ingenti quote di PIL per evitare dissesti finanziari dovute alle emergenze ambientali.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> *Stern Review on the Economics of Climate Change*, Nicholas Stern, ottobre 2006.

# GREENPEACE

## Storia

Il 15 settembre 1971, ancora prima che apparisse il nome *Greenpeace*, una vecchia barca da pesca, la Phyllis Cormack, salpa da Vancouver, nella costa occidentale del Canada, con a bordo dodici volontari; tra loro c'erano Jim Bohlen, Irving Stowe, Paul Cote e tra i giornalisti c'erano Robert Hunterdel del Vancouver Sun, Ben Metcalfe della Canadian Broadcasting Corporation e Bob Cummings del Georgia Strait. Lo scopo era di impedire l'esplosione di una bomba nucleare ad Amchitka (un'isola nell'oceano pacifico settentrionale vicino alla costa dell'Alaska) perché lo scoppio poteva danneggiare una zona naturale protetta (ultimo rifugio per 3000 lontre di mare in pericolo e casa per aquile di mare testabianca e falchi pellegrini) provocando un terremoto e un maremoto: i volontari speravano di poter impedire l'esperimento per il fatto di essere presenti fisicamente sul posto insieme a giornalisti che potevano documentare il viaggio.

Il gruppo di protesta si faceva chiamare "Comitato Non create l'Onda" e l'imbarcazione fu ribattezzata Greenpeace.

A causa di continue avverse condizioni metereologiche i volontari abbandonarono l'impresa e durante il viaggio di ritorno incontrarono un gruppo di indiani Kwatiutl che rivelò loro una profezia secondo la quale dei "Guerrieri dell'Arcobaleno" avrebbero salvato il mondo, prima che fosse troppo tardi, e li dichiararono fratelli di sangue.

Con grande stupore scoprirono di essere sulle prime pagine di tutti i giornali e ricevettero supporto fisico ed economico da parte di molte persone tanto da poter organizzare una seconda spedizione chiamata *Greenpeace Too*: il test venne effettuato ugualmente il 6 novembre ma da allora venne espressa pubblicamente la volontà di non effettuare più test e Amchitka è diventata una riserva per uccelli.

Poiché alcuni volontari della spedizione erano quaccheri, gruppo religioso che crede nelle forme di protesta non violente, da allora questo spirito diretto e non violento diverrà tipico della testimonianza di Greenpeace.

Di seguito saranno riportati i principali successi di Greenpeace:

### *Mururoa*

Nello stesso periodo, nell'oceano Pacifico meridionale, a Mururoa, la Francia stava progettando altri test atomici in atmosfera e Greenpeace decise di inserire un annuncio pubblicitario nei giornali della Nuova Zelanda per trovare volontari del posto; rispose David McTaggart, uomo d'affari canadese emigrato, perché la decisione della Francia di creare una vastissima zona d'esclusione per i propri test era contraria alle leggi internazionali e al diritto di libertà di navigazione. Egli quindi preparò il suo panfilo, il *Vega*, rinominato Greenpeace III, e salpò nell'aprile del 1972 con un equipaggio di cinque persone; essi si portarono fino al limite legale delle 12 miglia da Mururoa e da lì furono costantemente seguiti da una nave militare francese.

L'esperimento fu ritardato, i francesi temevano reazioni a livello internazionale se la bomba avesse ucciso l'equipaggio, ma il Vega rimase in zona fino a quando venne speronato da un dragamine così ripartì e l'esperimento fu inevitabile.

L'anno dopo Mc Taggart si ripresentò con il Vega riparato e un nuovo equipaggio con a bordo anche dei fotoreporter, ma i francesi lo abbordarono e sequestrarono l'equipaggio; la notizia fece il giro del mondo e nel 1974 la Francia annunciò la fine dei test atmosferici.

### *Campagna balene*

Nel frattempo, i due volontari Robert Hunter e il biologo Paul Spong lanciarono una campagna contro il continuo massacro delle balene da parte di Giappone ed Unione Sovietica, una caccia pratica da secoli ma che negli ultimi tempi stava portando all'estinzione dei cetacei.

Nel giugno del 1975 le baleniere sovietiche cacciavano balene giovani, violando la normativa, vicino la California e i volontari usarono i gommoni veloci per interporre tra le fiocine delle navi e le balene in mare; le scene di caccia vennero filmate e divennero tristemente famose e nel 1982 l'IWC (Commissione Baleniera Internazionale) votò l'adozione di una moratoria sulla caccia commerciale alle balene che è tutt'ora in vigore.

### *Campagna foche*

Ogni anno nel mese di marzo migliaia di giovani foche dal manto ancora bianco venivano uccise; in un primo tempo i volontari spruzzarono un innocuo colorante verde sulle foche per rendere inutilizzabile il manto, in seguito si aggrapparono ai cuccioli per impedire che venissero uccisi a bastonate, ma questo fece solo infuriare i cacciatori. Poiché la destinazione delle pelli era l'Europa, Greenpeace fece pressione presso vari parlamenti e governi per impedirne l'importazione; il divieto arrivò dalla comunità europea nel 1984.

### *Scorie Nucleari*

Nel giugno del 1978, a 600 miglia dalla costa sudoccidentale inglese c'era una zona di "scarico" di scorie nucleari in mare aperto ed era previsto un scarico di barre d'uranio, utilizzate in sottomarini a propulsione atomica, vietati da trattati internazionali.

I volontari si posizionarono con i gommoni proprio dove la nave inglese stava scaricando le scorie, ma, nonostante questo, lo scarico continuò senza tener conto della presenza dei volontari, fino a lasciar cadere un barile sopra un gommone, e il tutto venne filmato.

In seguito, Greenpeace cominciò a chiedere la chiusura dell'impianto di Sellafield che scaricava in mare plutonio accusandolo di causare un tipo di cancro nei bambini della zona; nel 1985 ricevette l'appoggio anche dei sindacati inglesi e da quell'anno il governo britannico abbandonò tale pratica e cominciò a cercare località sulla terraferma.

### *Greenpeace International*

Nel 1977 nacque Greenpeace UK, fu aperta la filiale francese e nel 1978 fu fondata Greenpeace Olanda, mentre nel nord America stava andando in pezzi a causa di dissapori fra varie personalità e i debiti che aumentavano, finché Greenpeace Europa accettò di pagare i debiti di Vancouver e tutti i gruppi si unirono sotto il nome di *Greenpeace International* e McTaggart fu eletto capo esecutivo e presidente.

All'inizio degli anni '80 i sostenitori erano 25.000, il primo ufficio internazionale venne aperto in Inghilterra e successivamente spostato ad Amsterdam. Ogni organizzazione internazionale versa un quarto delle proprie entrate a Greenpeace International per la manutenzione delle navi, e per organizzare campagne in tutto il mondo, e altri fondi provengono da contributi individuali e fondazioni non profit, ma Greenpeace International non accetta fondi da governi o grandi aziende.

### *Rifiuti tossici*

Nel 1980 il porto di Rotterdam fu il teatro di una continua manifestazione contro lo scarico di tonnellate di rifiuti acidi nel Mar del Nord, soprattutto da parte dei Paesi bassi e Germania e il coinvolgimento della Bayer.

Questo incuriosì giornali e opinione pubblica e due anni più tardi la Bayer cessò di attuare tale pratica; Greenpeace con il battello fluviale *Beluga* fece il giro dei fiumi e delle coste del mar del Nord per controllare il livello di inquinamento.

### *Evacuazione di un'isola*

Nel 1985 la Rainbow Warrior venne attrezzata per affrontare di nuovo i francesi con i loro esperimenti nucleari a Mururoa; l'obiettivo principale era l'isola di Rongelap, nella quale gli isolani già in precedenza avevano subito ricadute radioattive, ustioni e vari tipi di cancro e non potevano mangiare frutta e verdura locali perché contaminate.

Fu chiesto l'aiuto Greenpeace che progettò ed eseguì un piano di trasferimento dell'intera popolazione in un'isola a dieci ore di viaggio e, dopo quest'impresa, la Rainbow Warrior si diresse ad Auckland per terminare la spedizione a Mururoa.

### *Bomba al porto*

Ad Auckland intanto arrivarono sotto false identità numerosi agenti segreti francesi che si infiltrarono nell'ufficio di Greenpeace per informarsi sulle decisioni riguardo alla questione Mururoa.

La Rainbow Warrior arrivò ad Auckland e il 10 luglio, durante una festa a bordo per il compleanno di Stewe Sawyer, responsabile del viaggio; alle 11:38 scoppiò una bomba, due minuti dopo ne scoppiò un'altra le due esplosioni provocarono l'apertura di uno squarcio sul fianco della nave che incominciò ad imbarcare acqua. Il fotoreporter Fernando Pereira, nel tentativo di recuperare le macchine fotografiche, cadde e annegò.

Responsabili dell'attentato erano i servizi segreti francesi per ordine del governo: gli agenti furono confinati mentre il governo pagò un enorme risarcimento a Greenpeace e alla famiglia Pereira.

Dopo l'attentato, tuttaavia, nonostante i panfili di Greenpeace continuarono a rimanere in zona Mururoa, i francesi li arrembarono arrestando l'equipaggio e l'esperimento ebbe luogo.

### *Antartide Parco Mondiale*

Dopo Mururoa l'obiettivo di Greenpeace era di fare dell'Antartide un parco mondiale, perché contiene il 90% dell'acqua dolce del mondo e perché rimanesse il posto meno inquinato al mondo, evitando di cacciare la fauna presente ed intaccarlo per l'estrazione di materie prime preziose come petrolio e metalli.

Greenpeace decise allora di inviare una sua nave, la *Gondwana* in Antartide con a bordo giornalisti e una volta giunta a destinazione fondò anche una propria base, anche se durante il viaggio la nave dovette affrontare numerosi problemi legati alla presenza degli Iceberg e dei banchi di ghiaccio.



Nel 1988 i francesi stavano progettando un grande aeroporto nei pressi della loro base a Dumont d'Urville. Il progetto contemplava la distruzione dei nidi di 30000 pinguini; la pista venne occupata dai volontari di Greenpeace per impedire la prosecuzione dei lavori e anche Jacques-Yves Cousteau lanciò una raccolta firme che chiedeva al governo francese di cambiare politica; nello stesso periodo la commissione baleniera chiedeva al Giappone di porre fine alla caccia alle balene.

Dopo che l'Australia, la Francia e a ruota altri paesi decisero di sostenere la creazione di un Parco Mondiale in Antartide e dopo che si unì anche il WWF, il 4 ottobre 1991, 22 nazioni firmarono un protocollo del Trattato Antartico (Protocol on Environmental Protection to the Antarctic Treaty) con il quale si proibisce lo sfruttamento dell'Antartide per scopi economici. Dopo otto anni di lotta Greenpeace poté riportare la sua più grande vittoria in campo ecologista.

#### *Greenpeace in America Latina*

Anche in Brasile, Argentina, Messico e Cile vennero aperti uffici di Greenpeace e nell'estate del 1992, in occasione del Summit della Terra tenutosi a Rio venne attirata l'attenzione sulla dannosità di una centrale nucleare nella città di Zarate in Argentina mentre in Brasile ci fu una protesta contro le piantagioni di eucalipti australiani che causavano la distruzione delle foreste amazzoniche.

#### *Greenpeace in Russia*

Dopo il disastro nucleare di Cernobyl (aprile 1986) Greenpeace aprì un ufficio a Mosca e poiché ai sovietici non era permessa l'opposizione al regime monopartitico molti si rifugiarono nei gruppi ecologisti, anche se in questo paese i problemi erano più legati alle guerre civili e alle carestie più che all'ambiente.

Nonostante questo Greenpeace era convinta che se la gente ha mare, terra e fiumi puliti ha più possibilità di nutrirsi senza dipendere dagli altri paesi.

### *Greenpeace oggi*

Oggi Greenpeace ha uffici nazionali e regionali in 41 paesi, tutti affiliati a Greenpeace International, con sede ad Amsterdam.

I suoi valori possono essere così riassunti:

- *Azione diretta e non violenta*, manifestando direttamente nei luoghi introducendo anche giornalisti e fotoreporter ma senza l'uso della forza
- *Scientificità*, in quanto ogni dossier e report sono basati su una precedente ricerca scientifica
- *Indipendenza*, in quanto non riceve finanziamenti da nessun ente governativo o multinazionale per evitare possibili manipolazioni dei risultati scientifici.



## **Storia**

Il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura; fu fondato l'11 settembre in Svizzera da un gruppo che comprendeva, tra gli altri, il biologo Sir Julian Huxley, il Principe Bernardo d'Olanda, il principe Filippo d'Edimburgo (che ne è stato anche presidente prima britannico e poi internazionale, ora presidente emerito), Max Nicholson e il pittore e naturalista Sir Peter Scott, che disegnò il logo originale.

In origine l'acronimo significava *World Wildlife Fund* (fondo mondiale per la vita selvatica); nel 1986 l'interpretazione di tale acronimo è stata modificata, eccetto negli Stati Uniti e in Canada, in *World Wide Fund For Nature* (fondo mondiale per la natura).

Oggi la sede centrale si trova a Gland, in Svizzera, ma gli uffici sono presenti in oltre sessanta paesi oltre agli “uffici di programma” presenti in 96 paesi, mirati alla realizzazione di specifici progetti.

In Italia il WWF nasce nel 1966 con sede a Roma e 19 sezioni regionali e circa 200 locali dove operano attivisti e volontari con una continua azione di denuncia e vigilanza.

L’associazione italiana è stata riconosciuta prima come “Onlus” (associazione non lucrativa di utilità sociale) e poi come ONG (Organizzazione non governativa).

### **Missione**

La missione del WWF è di bloccare la distruzione dell’ambiente naturale del pianeta e di costruire un futuro in cui l’uomo viva in armonia con la natura.

A questo scopo si batte per:

- Conservare la biodiversità del pianeta
- Assicurare che l’uso di risorse naturali rinnovabili sia sostenibile
- Promuovere misure per la riduzione dell’inquinamento e degli sprechi di risorse.

L’approccio del WWF è scientifico e concreto, focalizzato su alcuni temi prioritari di interesse globale:

1. foreste
2. oceani
3. acqua
4. specie in pericolo
5. agenti chimici tossici
6. cambiamento del clima
7. OGM e fame nel Mondo

Per fare questo il WWF porta avanti circa 1200 progetti l’anno, adottando la strategia di individuare 238 ecoregioni che custodiscono il 90% della biodiversità

mondiale da preservare, coinvolgendo le popolazioni locali e le imprese attraverso accordi di partnership con quelle che si impegnano a ridurre il proprio impatto.

Tutte le azioni del WWF inoltre partecipano all'impegno globale per il raggiungimento degli otto obiettivi di sviluppo del Millennio, elaborati nel settembre del 2000 dagli stati membri delle Nazioni Unite, per dimezzare la povertà nel mondo del 2015.

Infine tutti i progetti hanno un comune denominatore, cioè quello di affrontare le sfide della sostenibilità ambientale: il "peso" dell'impatto umano sulla Terra è triplicato negli ultimi 40 anni, poiché l'uomo consuma le risorse più velocemente di quanto la Terra sia capace di rigenerarle e di quanto sia capace di metabolizzare i nostri scarti.

La sostenibilità ambientale è la condizione essenziale per garantire il futuro di tutte le specie viventi, compreso l'uomo.

Tappe significative del WWF nel mondo:

- 1973: il WWF lancia a livello internazionale il *Progetto Tigre*;
- 1975: la prima grande campagna per le foreste tropicali;
- 1976: WWF e IUCN creano il *TRAFFIC*, per contrastare il commercio illegale di piante e animali;
- 1979: la campagna per il rinoceronte raccoglie un milione di dollari da destinare alla lotta al bracconaggio;
- 1980: WWF, IUCN e UNEP presentano la "*strategia per la conservazione*" adottata da 50 Paesi;
- 1986: la International Whaling Commission decreta, anche su pressione del WWF e del mondo ambientalista, la moratoria sulla caccia alla balena;
- 1989: il WWF riesce ad ottenere il bando del commercio internazionale dell'avorio, per salvare l'elefante;
- 1991: WWF, IUCN e UNEP presentano "*Caring for the Earth*", Prendersi cura della Terra: strategia per un vivere sostenibile;
- 1995: lancio della campagna "*Forrest for Life*";

- 1998: il WWF individua le 238 aree del pianeta più ricche di biodiversità da preservare: sono le *ecoregioni*;
- 2000: parte una grande campagna per salvare i fiumi europei: “*Living waters*”;
- 2003: il WWF lancia una grande campagna internazionale per ottenere una nuova legislazione europea sulle sostanze chimiche (*DeTox*);
- 2004: pubblicato in tutto il mondo il “*Living Planet Report* ” del WWF che misura l’impatto dell’uomo sugli ecosistemi. Consumiamo il 20% in più delle risorse naturali disponibili;
- 2006: il 16 febbraio diviene finalmente operativo il *Protocollo di Kyoto* sui cambiamenti climatici: un passo storico che corona anni di impegno a tutto campo del WWF.



Nasce nel 1980 per opera di un gruppo di volontari e da allora è l’associazione ambientalista più diffusa in Italia, con oltre 1000 circoli locali e 20 comitati regionali che quotidianamente si occupano del proprio territorio portando avanti vertenze e attività di informazione e sensibilizzazione. E’ senza fini di lucro e sostenuta da liberi cittadini, riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente come associazione di interesse ambientale e fa parte del Bureau Européen de l’Environnement e della International Union For Conservation of Nature.

Molte sono le campagne di informazione che conduce a livello nazionale:

- *Goletta Verde*, l’imbarcazione che dal 1986 fotografa ogni anno lo stato di salute del mare e delle coste italiane;
- *Treno Verde* che in più di dieci anni ha misurato lo smog e il rumore nei capoluoghi di provincia;
- *Salvalarte* che testa i danni causati da incuria e inquinamento ai beni culturali

- *Mal'aria* che ogni anno fa sventolare dai balconi di tutta Italia migliaia di lenzuola antismog;
- *PiccolaGrandeItalia*, per la tutela e la valorizzazione dei piccoli comuni italiani;
- *Cambio di Clima*, per porre l'attenzione locale e globale sui preoccupanti cambiamenti climatici passando per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili.

Oltre a queste non mancano le iniziative di volontariato ambientale che coinvolgono centinaia di persone:

- *Puliamo il Mondo*, nelle città a settembre;
- *Nontiscordardimé, Operazione Scuole Pulite e Cento Strade per Giocare*, con ragazzi e bambini in primavera e attività di educazione ambientale nelle scuole durante tutto l'anno;
- *Spiagge e fondali puliti* a maggio.

Legambiente è nota anche per l'incessante lotta contro l'abusivismo edilizio con risultati concreti come l'abbattimento di ecomostri come il Fuenti e le Ville catanesi del Simeto, svolge attività di denuncia nei confronti di progetti e problemi che costituiscono una minaccia per l'ambiente e ha smascherato per prima le azioni criminali delle ecomafie così contrastando tutte le forme di illegalità ambientale.

Promuove la pace, la solidarietà e la cooperazione allo sviluppo: ogni anno raccoglie fondi e medicinali da inviare nelle zone colpite dal disastro nucleare di Cernobyl; è presente in molti paesi, dall'Albania al Brasile con progetti di tutela ambientale e sviluppo sostenibile; è attiva nella protezione civile: contribuisce ai primi soccorsi alle popolazioni colpite dalle calamità naturali e organizza periodicamente campagne di prevenzione e avvistamento antincendio boschivo.

Al fianco di queste attività Legambiente pubblica dossier e rapporti sullo stato dell'ambiente in Italia, denunciandone le incompatibilità, facendo classifiche e suggerendone azioni concrete:

- *Ambiente Italia*, rapporto annuale sulla qualità ambientale;
- Rapporto annuale sulle “*ecomafie*” ;
- *Ecosistema urbano*;
- *Mare monstrum*;
- *Comuni ricicloni*;
- Sito web e rivista “*Nuova ecologia* ” rivolta a tutti i soci.

## **Conclusioni**

Con questa tesina mi sono proposta non solo di acquisire informazioni relative ad alcuni movimenti ambientalisti del nostro Paese e del mondo, ma anche di cercare di capire lo spirito con il quale, nel corso degli anni, centinaia di studiosi, appassionati e volontari hanno portato avanti battaglie per proteggere e salvaguardare il nostro Pianeta non solo per noi ma anche per i nostri figli.

Ogni giorno ognuno di noi dovrebbe, nel suo piccolo, compiere gesti di salvaguardia dell’ambiente in cui viviamo e poter così affermare orgogliosamente.....

**“I save my Planet!”**

## Sitografia:

- [www.greenpeace.it](http://www.greenpeace.it)
- [www.greenpeace.org](http://www.greenpeace.org)
- [www.isavemyplanet.it](http://www.isavemyplanet.it)
- [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)
- [www.wwf.it](http://www.wwf.it)
- [www.wwf.org](http://www.wwf.org)
- [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)



